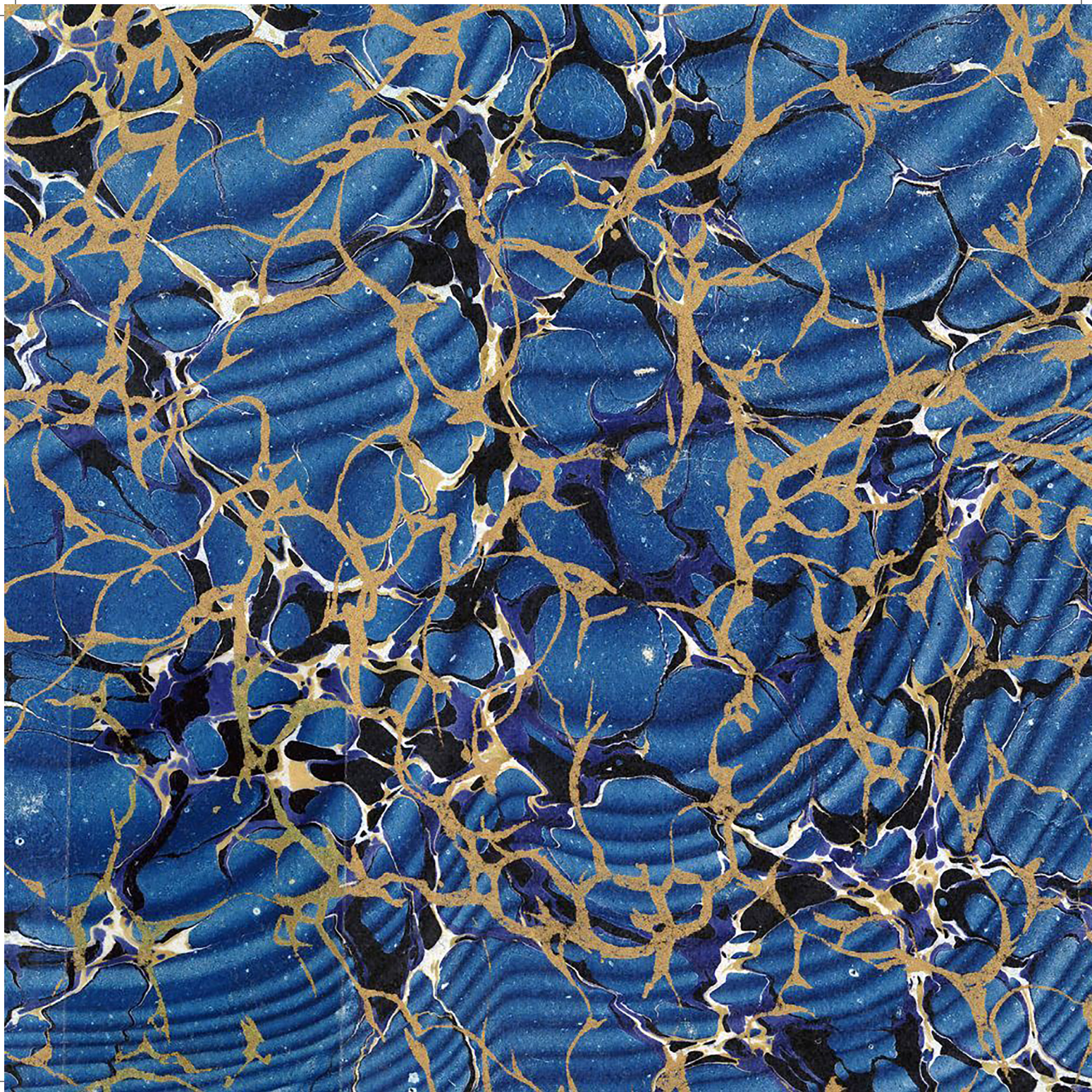


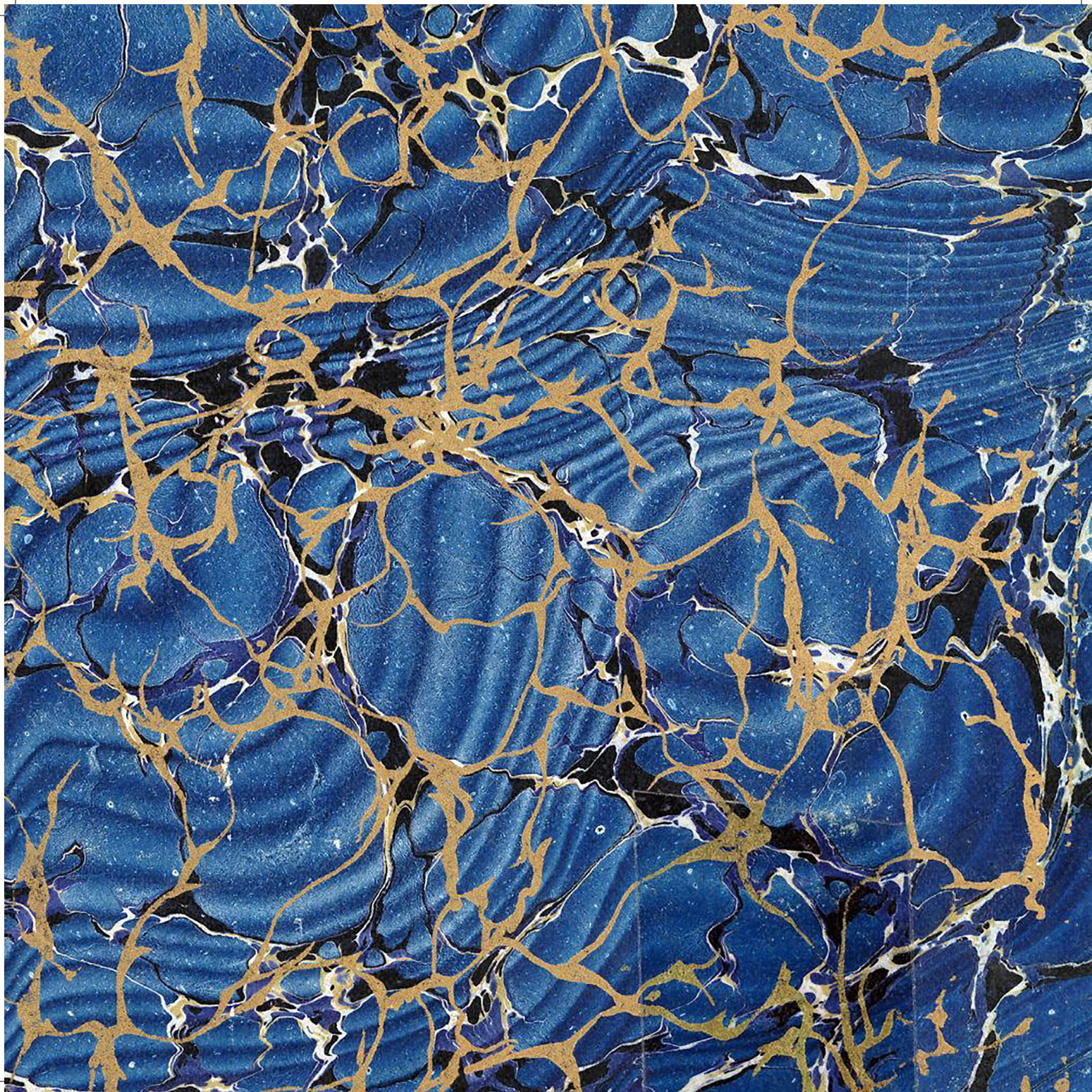
LUCIANO VANNONI

La
Metafisica
Ritrovata



Rimini 2023





LUCIANO VANNONI

La Metafisica Ritrovata

The Rediscovery of Metaphysics

Rimini 2023

Contenuto

Content

| | |
|--|--------------|
| Biografia | pag. 6 |
| Come nacque il progetto della “metafisica ritrovata” | pag. 8 |
| La scoperta del mio mondo Metafisico | pag. 10 |
| Interventi critici | pag. 14 - 18 |
| Quadri - Olio su Tela 1992-2023 | pag. 19 - 45 |
| Disegni in tecnica mista - 1980-2000 | pag. 46 - 53 |
| Contatto | pag. 54 |
| | |
| Biography | pag. 7 |
| How the project “the rediscovery of metaphysics” was conceived | pag. 9 |
| The discovery of my metaphysical world | pag. 12 |
| Recensions by various critics | pag. 14 - 18 |
| Paintings, oil on canvas 1992-2023 | pag. 19 - 45 |
| Mixed technique drawings - 1980-2000 | pag. 46 - 53 |
| Contact | pag. 54 |

LUCIANO VANNONI

Nato a Rimini nel '56, sviluppa le prime conoscenze ed esperienze del mondo dell'arte fra le rovine romane, accatastate a ridosso del Tempio Malatestiano e il cinquecentesco seminario vescovile abbandonato, luogo che prediligeva per passare le sue ore di giochi - meditazioni.

L'antico edificio, era stipato da ogni sorta di oggetti: statue, mobili, strumenti scientifici e scolastici ne costituivano l'arredamento, con lo stesso ordine - insensato che si incontra nei sogni più strani. Questo luogo accenderà la sua fantasia e gli svelerà un nuovo mondo, segreto e misterioso, del quale decifrerà i segni e i codici, solo qualche anno più tardi, dall'incontro fatale con i quadri metafisici di Giorgio de Chirico.

Portato naturalmente ad interessarsi alle materie artistiche (un'inclinazione ereditata dalla famiglia), già dai primi anni scolastici si dedica all'arte, realizzando mosaici, sculture e dipinti .

Si iscrive successivamente all'Istituto Statale D'Arte Mengaroni di Pesaro, dove fra le altre discipline, scopre l'arte della ceramica, ma sviluppa nel contempo la conoscenza delle altre tecniche artistiche come il disegno e la pittura ad olio.

L'incontro, durante una mostra a Milano nel '71, intitolata "La Metamorfosi Dell'oggetto", con il quadro più famoso di Giorgio de Chirico: "Le Muse inquietanti", è il momento decisivo che lo porterà ad interessarsi, da quel momento in poi, alla pittura metafisica, riconoscendo attraverso quel quadro la sua vera vena artistica sviluppata inconsciamente sin dall'infanzia.

Dopo un periodo di studio per approfondire le tecniche della pittura ad olio, attraverso la riproduzione di dipinti di vari artisti del '900, decide di dedicarsi solamente alla pittura metafisica, attraverso un percorso a ritroso, per scoprire e studiare i luoghi e gli ambienti, che ispirarono G. de Chirico, nel periodo della "sua pittura metafisica"; fra questi luoghi l'ambiente più importante fu la "Villa del Seminario", nei pressi di Ferrara, luogo dove l'artista ha voluto porre alcune copie delle sue "Creazioni Metafisiche", in omaggio al Grande Maestro .

Born in Rimini in 1956, he develops his first knowledge and experiences of the art world between the Roman Ruins, stacked up behind the Malatestian Dome, and the sixteenth century abandoned seminary, where he preferred to spend his free and meditative time.

The ancient building was crammed with all sorts of objects: statues, furniture, scientific and scholar instruments were its interior decoration with the same senseless order as we can meet in our funniest dreams. This place ignites his fantasy and reveals a new, secret and mysterious world, of which he will decipher the signs and codes a few years later after his determining meeting with the metaphysical paintings by Giorgio de Chirico.

Artistic matters have always been his strong suit, attention inherited by his family. From the first scholastic years he devotes himself to the Arts, creating mosaics, sculptures and paintings. After which he attends the Public Institute of Arts "Mengaroni" in Pesaro, where he discovers the art of ceramics amongst other disciplines. At the same time he develops the knowledge of other artistic techniques such as drawing and oil painting.

In 1971, during an exhibition in Milan entitled "The Objects Metamorphosis" he meets the most celebrated de Chirico's painting "The Disquieting Muses". This is when his obsession with metaphysical painting begun, recognizing in that painting his artistic destiny which he had unconsciously developed since his childhood.

After a study time spent to learn more about the techniques of oil painting throughout the reproduction of some twentieth century artists, he decides to dedicate himself only to the metaphysical painting reaching back in time to the discovery of the most suggestive places and environment of Giorgio de Chirico's metaphysical period. The most important place among those was no doubt "Villa del Seminario" close to Ferrara, where the artist has created some copies of de Chirico's "Metaphysical Creations" as a tribute to the Great Master.



Luciano Vannoni

Come nacque il progetto della “metafisica ritrovata”, Luciano Vannoni

Nella primavera del 1917,

Giorgio de Chirico si trovava a Ferrara, ospite in una sorta di ospedale militare per disturbi nervosi, La Villa del Seminario ¹. Questo luogo, come descrive lo stesso pittore, “era un antico convento pieno di sale enormi, di corridoi ed un numero infinito di camerette” suscitò su de Chirico una profonda impressione e rappresentò una fonte di nuove ispirazioni che lo portò a realizzare alcune fra le opere più importanti e significative della pittura metafisica. de Chirico creò in questo ambiente suggestivo, una trentina di bozzetti a matita, precisi e finiti, pronti per essere eseguiti in quadri ad olio. Purtroppo le vicende legate alla Prima Guerra Mondiale, impedirono al maestro di realizzare la maggior parte di questi disegni ed infatti ben ventiquattro rimasero incompiuti.

Nascita del progetto

Per anni, spinto da una mia naturale inclinazione alle tematiche metafisiche, avevo studiato e riprodotto le più significative opere de-chirichiane del periodo metafisico, ma nonostante ciò, mi struggeva il sapere che i bozzetti a più alta valenza espressiva giacevano incompiuti ed immobili da quel lontano 1917, cosicché un giorno decisi di imbarcarmi in questa ambiziosa avventura, ed iniziai a realizzare ad olio alcuni dei suoi disegni ferraresi. La corposa esperienza pittorica affinata in tutti quegli anni, nella riproduzione dei quadri de-chirichiani, mi permise di trasformare i bozzetti a matita del maestro in verosimili opere ad olio, eseguite con rigoroso rispetto della tecnica pittorica ed utilizzando le stesse gamme cromatiche che de Chirico usava nel periodo ferrarese.

Per questo motivo sono giunto attualmente a realizzare soltanto cinque di questi quadri, poiché la preparazione, lo studio e la realizzazione dei dipinti richiedono metodi e tempi che appartengono ai ritmi di lavoro simili a quelli del secolo scorso.

Ritengo che il mio progetto sia soprattutto un omaggio a Giorgio de Chirico: rappresenta per me una fonte di grande consolazione, ad immaginare che il grande metafisico li avrebbe realizzati proprio così.



Nota 1 - L'ospedale militare detto nevrocómo era stato ricavato da un'imponente struttura ecclesiastica del settecento, che veniva utilizzata in precedenza come luogo di villeggiatura e riposo dei prelati. L'ex Villa del Seminario è ancor oggi attiva come centro di formazione professionale e prevenzione del disagio per portatori di handicap, "Istituto Don Calabria - Città del Ragazzo"

How the project “the rediscovery of metaphysics” was conceived, Luciano Vannoni

In the springtime of 1917,

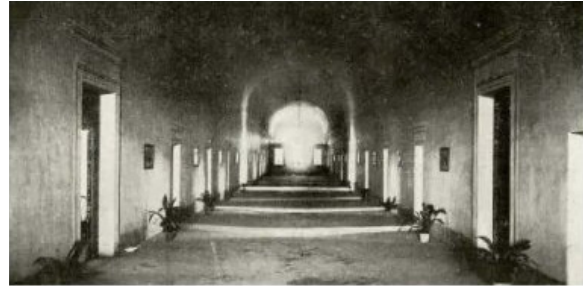
Giorgio de Chirico was in Ferrara as a guest at Villa del Seminario (1), a sort of military hospital for the mentally ill, described by the painter himself as “an ancient convent full of huge living rooms, corridors and an infinite number of little rooms”. This place aroused a deep sensation and was a source of new inspirations in de Chirico which led him to paint some of the most popular and meaningful works in the whole metaphysical contest. In this striking setting de Chirico drew about thirty accurate and refined pencil sketches, ready to be converted into oil paintings. Unfortunately the events of the First World War forbade him to realize the majority of these drawings, in fact a good twenty-four of them were left undone.

Birth of the project

Pushed by a natural propensity for metaphysical themes, for several years I had been studying and reproducing the most meaningful works of de Chirico’s metaphysical period. Notwithstanding this, I had always wished to study the most expressive sketches lying undone and motionless from 1917, so one day I decided to start this ambitious adventure and I began to reproduce some of his pencil drawings in oil paintings. The significant pictorial experience refined in those years spent in the reproduction of de Chirico’s paintings let me turn the master’s pencil sketches in similar oil works executed in scrupulous respect for his pictorial method, and using the same chromatic range de Chirico had used in Ferrara.

This is the reason why I have actually succeeded in painting only five works. The preparation, study and accomplishment of the paintings require a method and time which are similar to the ones employed in the last century.

I think my project is, above all, a tribute to Giorgio de Chirico. Imagining that the great metaphysic master would have painted them just like that, represents a great consolation to me.



Note 1 - The military hospital for the mentally ill had been an imposing ecclesiastic building built in the 18th century, which was previously used as a place for prelates’ vacations and relax. Nowadays the Ex Villa del Seminario is still a professional training and disturbance prevention centre for disabled persons, known as “Istituto Don Calabria – Città del Ragazzo”.

La scoperta del mio mondo Metafisico

Luciano Vannoni

Tutto ebbe inizio

nella casa dove sono nato e vissuto fino all'adolescenza: qui composi i primi quadri proprio quando questa casa fu abbandonata; fu il silenzio e il vuoto della casa, svuotata dei mobili ed arredi, che fece riaffiorare alla mia memoria, tutte le esperienze fantastiche e segrete che avevano accompagnato la mia infanzia e scoprire il loro recondito significato; vi descrivo i luoghi dai quali ho tratto le mie più forti sensazioni.

Il Giardino Murato

si trattava di una specie di museo all'aperto, a ridosso del Tempio Malatestiano, era composto da un lato dai ruderi dei bombardamenti di un'antica chiesa francescana, mentre il resto era cinto da vecchie e alte mura; Vi si entrava solo scavalcando i muri ed all'interno vi erano raccolte rovine di marmo, lapidi, capitelli romani, colonne e tronchi di statue, seminascolte dalle edere e altre piante rampicanti, che ne adornavano i contorni: ho ancora vivo il ricordo di certi sogni che facevo da bambino, ambientati in questo luogo che si popolava di esseri misteriosi come animali mitologici e statue silenziose che cercavano di nascondersi al mio sguardo.



La Villa del Seminario

Le stanze ed i corridoi del vecchio seminario abbandonato, creavano un luogo fantastico che attirava tutti i miei sensi: mi tuffavo letteralmente in quella sorte di dimensione senza tempo, dove gli oggetti e i mobili trionfavano in tutto il loro splendore, perché liberi dall'ordinarietà per i quali erano stati creati; le linee, i colori, i materiali dei quali erano composti, come il legno dorato o laccato, i marmi

rari, i candelabri giganteschi, le lavagne e le carte topografiche, scintillavano fra un gioco di luci ed ombre, colpiti dai raggi di sole filtrati dagli abbaini e dalle finestre ed amplificati dalle specchiere ossidate appese alle pareti, mentre fra i mobili si intravedevano vecchie statue polverose di legno dipinto, come Angeli, pastori o Re Magi che con quegli sguardi trasognati accompagnavano le mie incredibili avventure.



I resti dell'Anfiteatro Romano

Questo luogo completamente isolato dalla città, perché nascosto da un folto parco fitto di alberi, mi estraniava dall'epoca in cui vivevo; riuscivo a ricostruirne le parti mancanti, con la fantasia, attraverso le immagini che vedevo su un vecchio libro che era presente a casa mia: le statue sugli archi e le imbarcazioni (era un anfiteatro navale) occupate dai gladiatori; per certi aspetti somigliava ad un labirinto: dagli stretti e lunghi corridoi formati da muri altissimi e senza tetto, si aprivano ai lati scale ripide che salivano agli spalti o che scendevano nei sotterranei, mentre tutto attorno vi era una rete di canaletti pieni d'acqua corrente che circondavano le mura di cinta: l'acqua, proveniente da una sorgente sotterranea, scorreva lenta e silenziosa e fra le piante acquatiche si muovevano strani esseri anfibi neri, le Salamandre; adiacente all'Anfiteatro vi era la sede di una...

La vecchia Ferrovia in disuso

in una larga distesa di rotaie arrugginite e seminasoste dagli erbaggi si ergevano fiere e immote le vecchie Vaporeriere ancora agganciate ai loro convogli, formati dai vagoni merci o passeggeri: veri e propri rifugi per i giochi dei bambini; questo ampio parco ferroviario circondato da un lato dalle mura medioevali e dall'Anfiteatro dall'altro lato, rappresentava anch'esso un luogo incredibile ed insperato per il cuore di un bambino che riusciva a muovere quei treni con la forza della sua fantasia, nutrita dai ricordi della mia prima infanzia quando la ferrovia era ancora attiva, in cui vedevo sfilare lentamente, dal confine del cortile della casa di mia nonna, quei piccoli e fumosi convogli.



Questi ed altri luoghi

simili sono stati la fonte delle mie prime impressioni metafisiche; queste esperienze ed emozioni mi si rivelarono come un fulmine a ciel sereno in quel faticoso giorno di primavera del 1971, quando mi trovai di fronte per la prima volta, ad un quadro di de Chirico: ritrovai negli elementi e negli aspetti della sua pittura, tutto ciò che avevo visto, provato e respirato in tutto il corso della mia vita; la scoperta della sua pittura fu come vedere per la prima volta decifrati per immagini, i segreti invisibili della mia anima

Nel corso della mia vita

ho continuato a cercare l'aspetto nascosto della realtà scoprendo luoghi carichi di atmosfera, come quelli di quei primi anni, da dove trassi molte ispirazioni descritte in alcuni disegni e quadri che feci successivamente; Ne cito uno in particolare, quello che per me è il più importante:



il Teatro Verdi a Ferrara

In quel luogo chiuso da ben 33 anni, dove in qualche modo riuscii ad entrare, mi si rivelò un'ambiente raccapricciante degno di una scena di Hitchcock: grandi uccelli neri volavano in cerchio, gracchiando, dentro il grande salone del teatro, sotto la cupola di vetri rotti dai quali erano entrati i volatili, mentre sul palco semi-illuminato da una flebile luce giallastra e polverosa, si intravedevano mobili ed oggetti accatastati casualmente che come presenze animate, interpretavano una sorta di spettacolo silenzioso. Questa incredibile avventura colmò il mio "deposito di emozioni", il mio archivio segreto dal quale continuo ad attingere le mie ispirazioni per far nascere nuove opere metafisiche.

The discovery of my metaphysical world

Luciano Vannoni

All started in the house

where I was born and had lived until my teen years. In here I realized my first paintings just when the house was left behind. The silence and the emptiness of the house cleared out of the furniture reminded me of the amazing and secret experiences of my childhood, which led me to the discovery of their hidden meaning. A short description of the places that have inspired me ever since:

The Walled-Up Garden

I was a sort of outdoor museum close to the Malatestian Church, made up of the ruins left behind after the bombing of an ancient franciscan church on a side, while the rest was surrounded by old and high walls. We could enter only by climbing over the walls. Inside, there were gathered marble ruins, gravestones, Roman capitals, columns and trunks of the sculptures half-hidden by the ivy and other climbers primping the surroundings. I still have strong memories of certain dreams I had when I was a child and taking place in this place which filled of strange creatures such as mythological animals and silent statues trying to hide themselves from my look.



The Old Seminary

The rooms and the corridors of the old abandoned seminary was a fantastic place that really revided all my feelings and sensations. I was placed in a sort of timeless dimension, where objects and furniture triumphed in glory, as free from the ordinary for which they had been created. The lines, colours and the materials which they were made of, such as gilded and varnished wood, the rare marbles, the giant candalabras, blackboards and the survey maps, sparkled

throughout a play of lights and shadows, ray of sun filtered through the barks and the windows and amplified by the oxidized mirrors hang up the walls. In the same time we could catch a glimpse of old dusty statues in painted wood, like angels, shepherds or the wise men accompanying my exciting adventures with dreamy abesent minded glances.



The ruins of the Roman amphitheatre

A place entirely isolated from the city, as it was hidden by a thick park full of trees, takng me from the modern age to a timeless epoch of my imagination which which I managed to rebuild the missing parts, helped by the pictures I saw on an old book in my house: the sculptures on the archs and the ships (it was a naval amphitheatre) occupied by the gladiators. For a certain point of view, it seemed a labyrinth. From the narrow and long corridors made up of high walls and without roof, steep staircases getting on the betterments or coming down the underground, while all around there was a network of gutters full of running water surrounding the boundary walls. The water, coming from an underground well, flew slowly and quietly while salamanders , strange black amphibian beings moved amongst aquatic plants.

The Old Disused Railway

In a large abandoned area full of rusty rails half-hidden by weeds, the old steam engines remained quiet and proudly present, still hooked up their conveyors, made up of freight or passenger cars, like shelters for our childhood games. The wide rail park surrounded by the medieval walls on a side, and by the Amphitheatre on the other side, represented an incredible and unhoped place to the heart of a child who managed to move those trains by his own fantasy's power, fed by my first childhood's memories when the railway was still working and where I could see those small and smoky conveyors sliding away slowly from the boundaries of the garden of my grandmother's house.



These and other similar places

have been the sources of my first metaphysical impressions. These experiences and sensations were really like a bolt from the blue in that fateful springtime day in 1971, when for the first time in my life I was in front of a de Chirico's painting. In his paintings' parts and appearances I found all I had been seeing and feeling in all the course of my life. The discovery of his paintings was to me like seeing for the first time my soul's invisible secrets decoded by images. In the course of my life I've been keeping on searching the hidden side of the reality with its places full of feelings such as those of my first years from which I took several

inspirations described in some drawings and paintings I realized in a second time. Amongst them I quote about one in particular, the most important one to me:



The Verdi Theatre In Ferrara

Closed for 33 years indeed, that place I entered in some way revealed itself as a horrifying setting worthy of a Hitchcock's play: big black birds flew in a circle, cawing inside the wide theatre's hall, under the dome made up of broken glasses from which the birds went into, while, on the stage half-enlightened by an yellowish dusty and feeble light, we could catch a glimpse of furniture and objects piled up by chance and playing a sort of silent show as they were lively ghosts. My incredible adventure has filled up my "Archive of feelings", my secret source from which I keep on drawing on my inspirations for giving life to new metaphysical works.

Interventi critici AAVV

Recensions

A prima vista

I lavori di Luciano Vannoni appaiono come copie perfette del pittore della metafisica Giorgio de Chirico e ovviamente il ruolo che Luciano sembra d'aver eletto è di discepolo fedele del maestro.

Ma, dopo una osservazione e contemplazione attenta si vede che, più di seguire ciecamente l'esempio, Luciano sente una forte nostalgia verso un mondo magico e sacrale, migliore del mondo caotico di oggi giorno, ed è questo sentimento che lo spinge in avanti su questa strada molto stretta.

Effettivamente, quasi senza accorgersene, negli ultimi lavori la iconografia, pur metafisica, è diventato sempre più personale nella scelta e nel trattamento pittorico già che ora si bagnano in una luce diversa, non più con una patina da inizio secolo ma la luce di oggi stesso - guardando attraverso gli occhi di Luciano vediamo la metafisica di de Chirico evolversi molto lentamente in qualcosa di diverso pur provenendo dalle stesse radici, ora ha una energia diversa e racconta una storia diversa usando sempre il linguaggio ispirato dalla metafisica evolvendosi sotto la luce della attualità

Martin Hiddink

At first glance,

Luciano Vannoni's works appear to be perfect copies of the metaphysical painter Giorgio de Chirico and the role Luciano seems to have chosen is that of a faithful disciple of the master.

But, after careful observation and contemplation, we see that, more than blindly following the example, Luciano feels a strong nostalgia for a magical and sacred world, better than the chaotic world of today, and it is this feeling that pushes him forward on this very narrow road.

Indeed, almost without realizing it, in recent works the iconography, although metaphysical, has become increasingly personal in the choice of objects and painting technique, now his images are bathed in a different light, no longer with a patina from the beginning of the century but the light of today itself - looking through the eyes of Luciano we see the metaphysics of de Chirico evolve very slowly into something different while coming from the same roots, now has a different energy and tells a different story always using the language inspired by metaphysics evolving under the light of current events

Martin Hiddink

Interventi critici AAVV

Recensions

LA METAFISICA DEL REALE

L'opera di Luciano Vannoni è il risultato di una scoperta improvvisa quanto folgorante, avvenuta nel 1971 alla mostra milanese dedicata a Giorgio de Chirico, *La metamorfosi dell'oggetto*. [...]

La pittura di Luciano Vannoni è frutto di un'agnizione, nel senso di riconoscimento di qualcosa rimasto fino a quel momento sconosciuto perché celato dalle pieghe della memoria. In un saggio Flannery O' Connor dice che, per uno scrittore, se è "sopravvissuto alla propria infanzia, possiede abbastanza informazioni sulla vita per il resto dei propri giorni".

Anche quando non lavora con gli oggetti della realtà, nell'animo dell'artista restano le impronte di quegli oggetti. Egli le riempie come calchi di opere perdute perché non restino vuote di senso. A spingere Luciano Vannoni verso una pittura mimetica con l'arte di de Chirico, sono state memorie infantili. L'atmosfera che respirò da piccolo nell'antico seminario riminese abbandonato dove passava lunghe ore a giocare, ha improntato il suo modo di esperire la realtà. Quando nel 1971, vide le opere dechirichiane, queste gli procurarono una sorta di cortocircuito emozionale. Quegli spazi vuoti dove si intrecciano fili enigmatici, divennero una magnifica ossessione da rievocare con la forza esuberante della suggestione infantile. Scopri che ventiquattro dei trenta bozzetti eseguiti da de Chirico nel 1917 durante il soggiorno nella Villa del Seminario di Ferrara, non furono mai realizzati a olio. Recuperando le tecniche dechirichiane decise di trasporre su tela quei disegni. de Chirico sosteneva che la scoperta del passato non è possibile senza la scoperta del presente. Riteneva che la fusione di antico e moderno fosse in grado di far saltare i limiti imposti dalla cultura. In Vannoni, il passato è sia quello storico che quello intimo. Entrambi dialogano con il qui e ora dell'urgenza espressiva. L'arte si ritualizza seguendo un movimento spiraliforme e, attraverso il riconoscimento di un comune sentire, si spiega al mondo.

[1] Flannery O'Connor, *Mystery and Manners: occasional prose*, Paperback, 2000.

Maria Chiara Monaldi

THE METAPHYSICS OF REALITY

Luciano Vannoni's work is the result of a discovery as sudden as it is dazzling, which occurred in 1971 at the Milan exhibition dedicated to Giorgio de Chirico, *La metamorfosi dell'oggetto*. [...]

Luciano Vannoni's painting is the result of an agnition, in the sense of the recognition of something that had remained unknown until that moment because it was hidden in the folds of memory. In an essay, Flannery O' Connor says that, for a writer, if he has "survived his childhood, he possesses enough information about life for the rest of his days".

Even when not working with the objects of reality, the imprints of those objects remain in the artist's soul. He fills them in like casts of lost works so that they do not remain empty of meaning. It was childhood memories that pushed Luciano Vannoni towards a mimetic painting with de Chirico's art. The atmosphere he breathed as a child in the old abandoned Rimini seminary, where he spent long hours playing, moulded his way of experiencing reality. When he saw the dechirican works in 1971, they gave him a sort of emotional short-circuit. Those empty spaces where enigmatic threads intertwine, became a magnificent obsession to be evoked with the exuberant force of childhood suggestion. He discovered that twenty-four of the thirty sketches executed by de Chirico in 1917 during his stay at the Villa del Seminario in Ferrara were never executed in oil. Recovering dechirican techniques, he decided to transpose those drawings onto canvas. de Chirico maintained that the discovery of the past is not possible without the discovery of the present. He believed that the fusion of the ancient and the modern was capable of breaking through the limits imposed by culture. In Vannoni, the past is both historical and intimate. Both dialogue with the here and now of expressive urgency. Art ritualises itself by following a spiral movement and, through the recognition of a common feeling, explains itself to the world.

[1] Flannery O'Connor, *Mystery and Manners: occasional prose*, Paperback, 2000.

Maria Chiara Monaldi

Interventi critici AAVV

Recensions

LUCIANO VANNONI

Una sorprendente alta percentuale di artisti degli ultimi cento anni sono stati coinvolti da idee in cui la loro arte riflette il desiderio di esprimere ideali metafisici, che non possono essere necessariamente espressi in termini pittorici tradizionali.

L'arte di Luciano Vannoni si inserisce in questa categoria e non ci trova ad affrontare difficoltà, quando si cerca di individuare eventuali influenze visive sulla sua arte. Lo stile artistico indiscusso che può essere correlato in termini di metodo è la Metafisica, Giorgio de Chirico è stato la sua grande ispirazione.

Tuttavia un risultato più proficuo si trova quando si analizza questa importante influenza sullo stile di pittura di Luciano. Manifesta padronanza delle leggi dell'universalità dell'arte, vale a dire, degli elementi formali dell'arte, come la forma, la linea, il colore e la composizione. Soluzioni sofisticate di forme con sentori di elementi anatomici permeano le tele di Luciano rivelando possibilità nascoste, significati universali e qualità interiori.

Gli esseri umani devono aspirare verso l'infinito, riducendo il finito e i bisogni fisici ritenendo che le forme visibili nelle fasi inferiori del mondo materiale sono una distrazione sulla via della verità. L'insistenza che la vera realtà deve essere rimodellata nelle sue forme visibili è davvero un tema che ricorre più volte nella pittura dell'artista: egli riduce l'importanza della forma riconoscibili permettendo alla forma astratta e geometrica di divenire "superiore". Allo stesso tempo per Vannoni i valori spirituali sono senza tempo e al di sopra della sfera dei bisogni individuali soggettivi.

Nella sua arte esprime questi valori che sono i principi di base della vita, ma non derivanti da personali esperienze e sentimenti. Le sue immagini sono dichiarazioni visive dell'immaginazione riflessiva e creativa ma anche di studio in profondità della vera natura della realtà.

Il suo è un desiderio profondo e sincero di condividere con lo spettatore quello che ha imparato nel processo di creazione. Forse una delle più notevoli qualità dei dipinti di Luciano a parte l'uso impressionante del colore, è il raggiungimento di una palese armonia tra dinamiche e tranquillità.

Per Luciano l'idea non è un lampo di ispirazione, ma una visione che deve essere messa su tela. Le sue idee sono il risultato di un lungo processo di disegni e di impressioni, di conclusioni tratte dalla vita tangibile. Tutto riflette il suo approccio intellettuale alla pittura.

LUCIANO VANNONI

A surprisingly high percentage of artists of the last hundred years have been involved in ideas in which their art reflects a desire to express metaphysical ideals, which cannot necessarily be expressed in traditional pictorial terms.

Luciano Vannoni's art fits into this category and does not face any difficulties when trying to identify any visual influences on his art. The undisputed artistic style that can be related in terms of method is Metaphysics with Giorgio de Chirico being his great inspiration.

However, a more profound result can be found when analysing this important influence on Luciano's painting style. He manifests mastery of the laws of the universality of art, that is, the formal elements of art, such as form, line, colour and composition. Sophisticated solutions of forms with hints of anatomical elements permeate Luciano's canvases revealing hidden possibilities, universal meanings and inner qualities.

Human beings must aspire towards the infinite, reducing the finite and physical needs by believing that visible forms in the lower stages of the material world are a distraction on the path to truth. The insistence that true reality must be reshaped in its visible forms is indeed a recurring theme in the artist's painting: he reduces the importance of recognisable form by allowing abstract and geometric form to become 'superior'. At the same time, for Vannoni, spiritual values are timeless and above the sphere of individual subjective needs.

In his art he expresses these values, which are the basic principles of life, but not derived from personal experiences and feelings. His images are visual statements of the reflective and creative imagination, but also of in-depth study of the true nature of reality.

His is a deep and sincere desire to share with the viewer what he has learnt in the process of creation. Perhaps one of the most remarkable qualities of Luciano's paintings, apart from the impressive use of colour, is the achievement of a clear harmony between dynamics and stillness.

For Luciano, the idea is not a flash of inspiration, but a vision that must be put onto canvas. His ideas are the result of a long process of drawings and impressions, of conclusions drawn from tangible life. Everything reflects his intellectual approach to painting.

M.G.Todaro - Critic QueenArt Studio

LUCIANO VANNONI

espone
"La Metafisica ritrovata"



Manifesto della mostra personale tenuta a Ferrara all'interno della "Villa de Seminario" (oggi Città del Ragazzo), nel 2015 in concomitanza con la mostra sulla Metafisica al Palazzo dei Diamanti, mostra alla quale l'artista ha ottenuto il plauso di Gerd Roos e Paolo Baldacci, i maggiori esperti a livello mondiale sulla Metafisica de Giorgio de Chirico, in visita a Ferrara in quei giorni.

Interventi critici AAVV

Recensions

LA TRADIZIONE E LA RICERCA

[...] Un caso diverso è quella di Luciano Vannoni, pittore con un debole (un amore) per l'arte metafisica, fatto questo che lo porta a interessarsi a un autore difficile e affascinante come de Chirico. Vannoni ha voluto realizzare, cioè, alcuni bozzetti della famose "Piazze d'Italia" e le ha immaginate così bene che il risultato è ottimale, altamente mimetico, un'azione da Demiurgo, il dio minore che dà vita al progetto del dio maggiore. All'origine dell'interesse per tale genere, spiega l'artista, vi è stata forse la frequentazione adolescenziale dell'ambiente del vecchio seminario di Rimini, luogo di giochi (non era seminarista), ma anche di seduzioni mistiche

THE TRADITION AND THE QUEST

[...] A different case is that of Luciano Vannoni, a painter with a weakness (a love) for metaphysical art, a fact that led him to take an interest in a difficult and fascinating author such as de Chirico. In other words, Vannoni wanted to make some sketches of the famous 'Italian Squares' and imagined them so well that the result is optimal, highly mimetic, a Demiurge action, the lesser god who gives life to the project of the greater god. At the origin of his interest in this genre, the artist explains, was perhaps his adolescent frequentation of the environment of the old Rimini seminary, a place of games (he was not a seminarist), but also of mystical seductions

TRE PITTORI A SAN LEO

[...] Luciano Vannoni, ci riporta in vita uno dei più grandi artisti del Novecento, Giorgio de Chirico, e ne riflette le orme impollinandosi del suo stile, si reinnesca nel suo filone apprendendone i segreti architettonici, svariati in solenni colori tangibilmente afferenti allo stile del maestro, così da costruirne i medesimi edifici, i manichini, i corpi viscerali in fisica, che rimane in un aplomb duro, imbrunito in colori senza incrinature, pastosi, densi, compatti, a conferire testimonianza di come un forte connotato come quello di de Chirico ancora con la propria cultura, i propri viaggi, la volumetrica fantasia, funga da supporto sostanziale e da transfert per una didascalica sorte pittorica futuribile

THREE PAINTERS IN SAN LEO

[...] Luciano Vannoni, brings back to life one of the greatest artists of the twentieth century, Giorgio de Chirico, and reflects in his footsteps by impregnating himself with his style, he reinserts himself into his vein by learning its architectural secrets, varied in solemn colours tangibly afferent to the style of the master, so as to construct the same buildings, the dummies, the visceral bodies in physics, which remains in a hard aplomb, darkened in colours without cracks, mellow, dense, compact, bearing witness to how a strong connotation such as de Chirico's still with his own culture, his own travels, his volumetric fantasy, acts as a substantial support and transference for a didactic pictorial futuristic fate

Milena Massani

Dipinti

Paintings

Elenco dei dipinti: Date e misure. - Tutti olio su tela
List of paintings: Dates and measures - All in oil on canvas

| | |
|--|---------|
| L'apparizione - 2022 - cm 70x70 | pag. 21 |
| Sogno a Venezia - 2021 - cm 95x62 | pag. 23 |
| La Valle degli Oggetti Dimenticati - 2018 - cm 55,5 x 40 | pag. 25 |
| Il Viaggio del Titano - 2015 - cm 70 x 60 | pag. 27 |
| Le Muse dell'Anfiteatro - 2013 - cm 90 x 70 | pag. 29 |
| Il Grande Metafisico* 2011 - cm 100 x 70 | pag. 31 |
| La Sposa Fedele* - 2009 - cm 100 x 70 | pag. 33 |
| Interno Metafisico* - 2007 - cm 100 x 70 | pag. 35 |
| Il Segreto della Stele - 2003 - cm 100 x 50 | pag. 37 |
| I Giochi del Saggio* - 2000 - cm 100 x 70 | pag. 39 |
| Il Ritornante* - 1997 - cm 80 x 60 | pag. 41 |
| Solitudine* - 1996 - cm 80 x 60 | pag. 43 |
| Il Sogno di Giano - 1992 - cm 100 x 50 | pag. 45 |

* creazioni pittoriche ispirate da bozzetti originali di de Chirico

* paintings based on de Chirico's original drawings

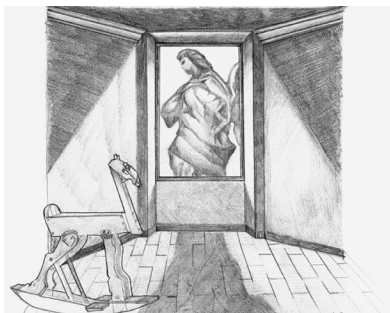
Dipinti

Paintings

L'apparizione - 2022 - cm 70x70 olio su tela / oil on canvas

una realizzazione su tela di un mio vecchio bozzetto, che eseguii una ventina di anni fa, ispirato dalla suggestione che ebbi all' interno dell' antica biblioteca di Pesaro, dove vi ero entrato furtivamente, in un afoso giorno di temporale estivo. La figura alla finestra, apparì realmente, ai miei occhi, nell' istante in cui un lampo accecante, illuminò tutta la stanza; forse l' apparizione di quella visione si può spiegare solo col fatto che secondo alcuni studiosi, la realtà che ci circonda è molto più ampia, di quello che normalmente percepiamo.

a realisation on canvas of an old sketch of mine, made some twenty years ago, inspired by the vision I had inside the ancient library of Pesaro, where I had entered stealthily on a hot damp day just before a summer thunderstorm. The figure at the window appeared before my eyes the instant a blinding flash of lightning illuminated the entire room. Perhaps the apparition of that vision can only be explained by the fact that, according to some scholars, the reality that surrounds us is much more extensive than what we normally perceive.



Bozzetto preparatorio
originale degli anni '80

Original preparatory
drawing of the '80s



Dipinti

Paintings

Sogno a Venezia - 2021 - cm 95x62 olio su tela / oil con canvas

È una visione che mi era apparsa in un sogno, il bozzetto che feci all'epoca non lo ritrovai più, e dopo tanti anni da allora, attraverso una profonda ricerca nella memoria, finalmente sono riuscito a ricostruire quell'immagine e a ridargli gli stessi colori.

A vision that appeared to me in a dream, I could no longer find the sketch I made at the time, many years have passed since then but looking deep into my oldest memories, I have finally managed to reconstruct that dreamt image and give it back those same colours.



Dipinti

Paintings

La Valle degli Oggetti Dimenticati - 2018 - cm 55,5 x 40 olio su tela / oil on canvas



Dipinti

Paintings

Il Viaggio del Titano - 2015 - cm 70 x 60 - olio su tela / oil on canvas



Dipinti

Paintings

Le Muse dell'Anfiteatro - 2013 - cm 90 x 70 - olio su tela / oil on canvas



Dipinti

Paintings

Il Grande Metafisico 2011 - cm 100 x 70

Olio su tela - ispirato dal bozzeto originale di de Chirico

Oil on canvas - based on de Chirico's original Drawing



Dipinti

Paintings

La Sposa Fedele - 2009 cm 100 x 70

Olio su tela, Ispirato dal bozzeto originale di de Chirico

Oil on canvas, based on de Chirico's original Drawing



Dipinti

Paintings

Interno Metafisico - 2007 cm 100x70 -
Olio su tela - Ispirato dal bozzeto originale di de Chirico
Oil on canvas - based on de Chirico's original Drawing



Schizzo preparatorio originale
di Giorgio de Chirico
Original preparatory drawing
by Giorgio de Chirico



Dipinti

Paintings

Il Segreto della Stele - 2003 - cm 100 x 50
Olio su tela - Oil on canvas



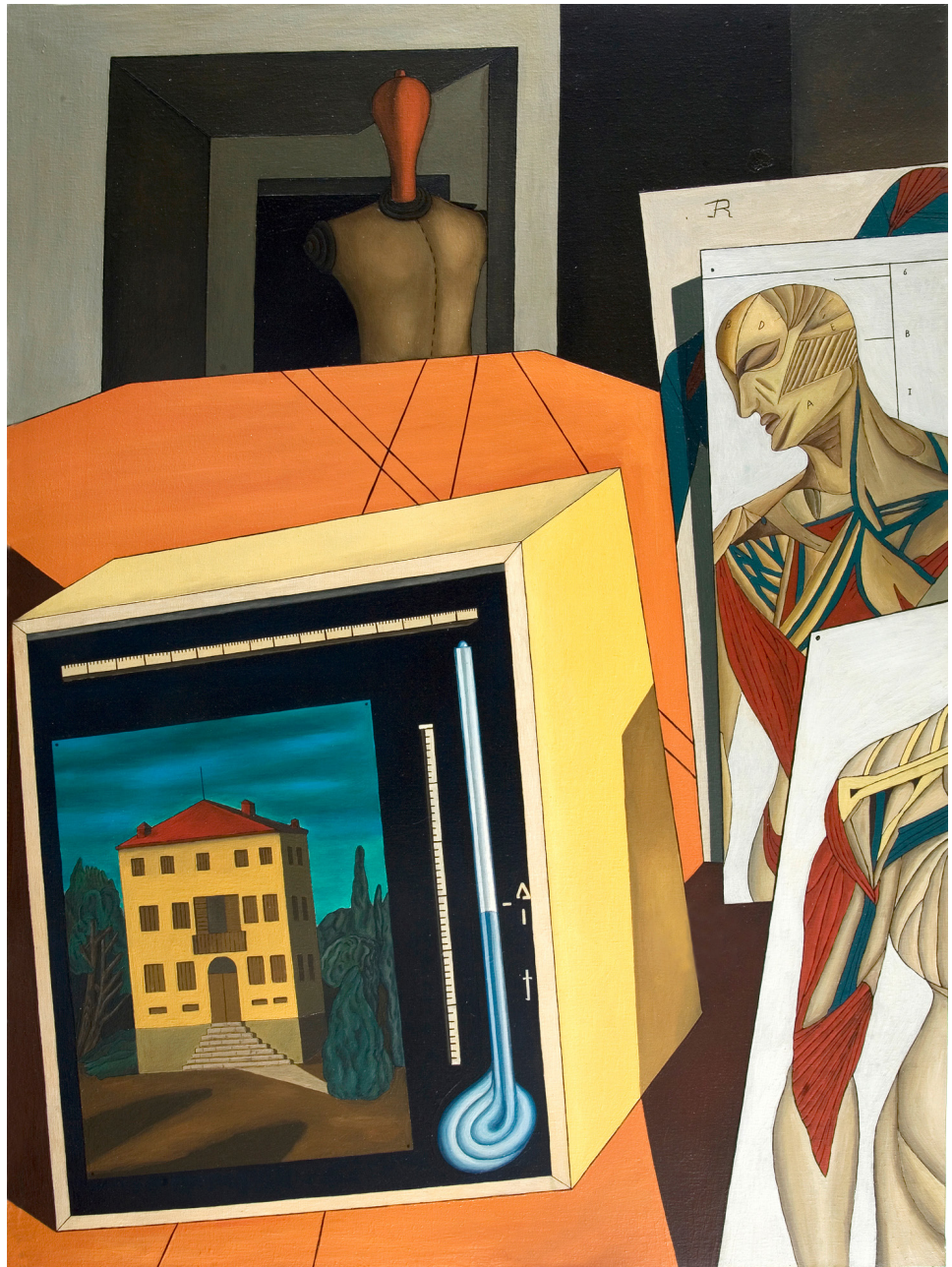
Dipinti

Paintings

I Giochi del Saggio - 2000 - cm 100 x 70

Olio su tela - Ispirato dal bozzeto originale di de Chirico

Oil on canvas - based on de Chirico's original Drawing



Dipinti

Paintings

Il Ritornante - 1997 - cm 80 x 60-

Olio su tela - Ispirato dal bozzeto originale di de Chirico

Oil on canvas - based on de Chirico's original Drawing



Dipinti

Paintings

Solitudine - 1996 - cm 80 x 60 -

Olio su tela - Ispirato dal bozzeto originale di de Chirico

Oil on canvas - based on de Chirico's original Drawing



Schizzo preparatorio originale
di Giorgio de Chirico
Original preparatory drawing
by Giorgio de Chirico



Dipinti

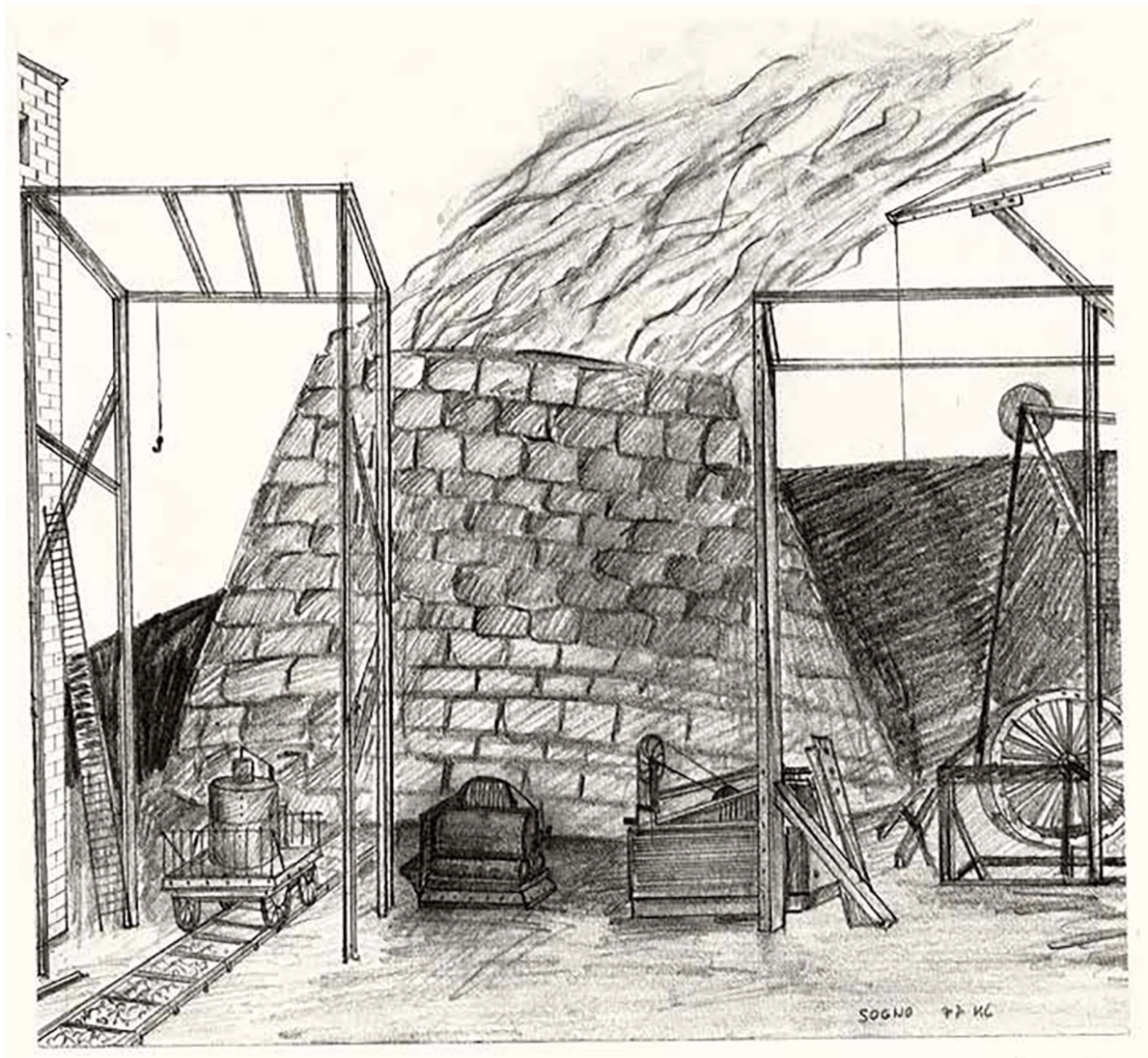
Paintings

Il Sogno di Giano - 1992 - cm 100 x 50
Olio su tela / Oil on canvas



Disegni su carta

Drawings on paper 1980-2000



Fabbrica e ciminiera - cm 33 x 27 - Matita su carta - Pencil on paper

Disegni su carta

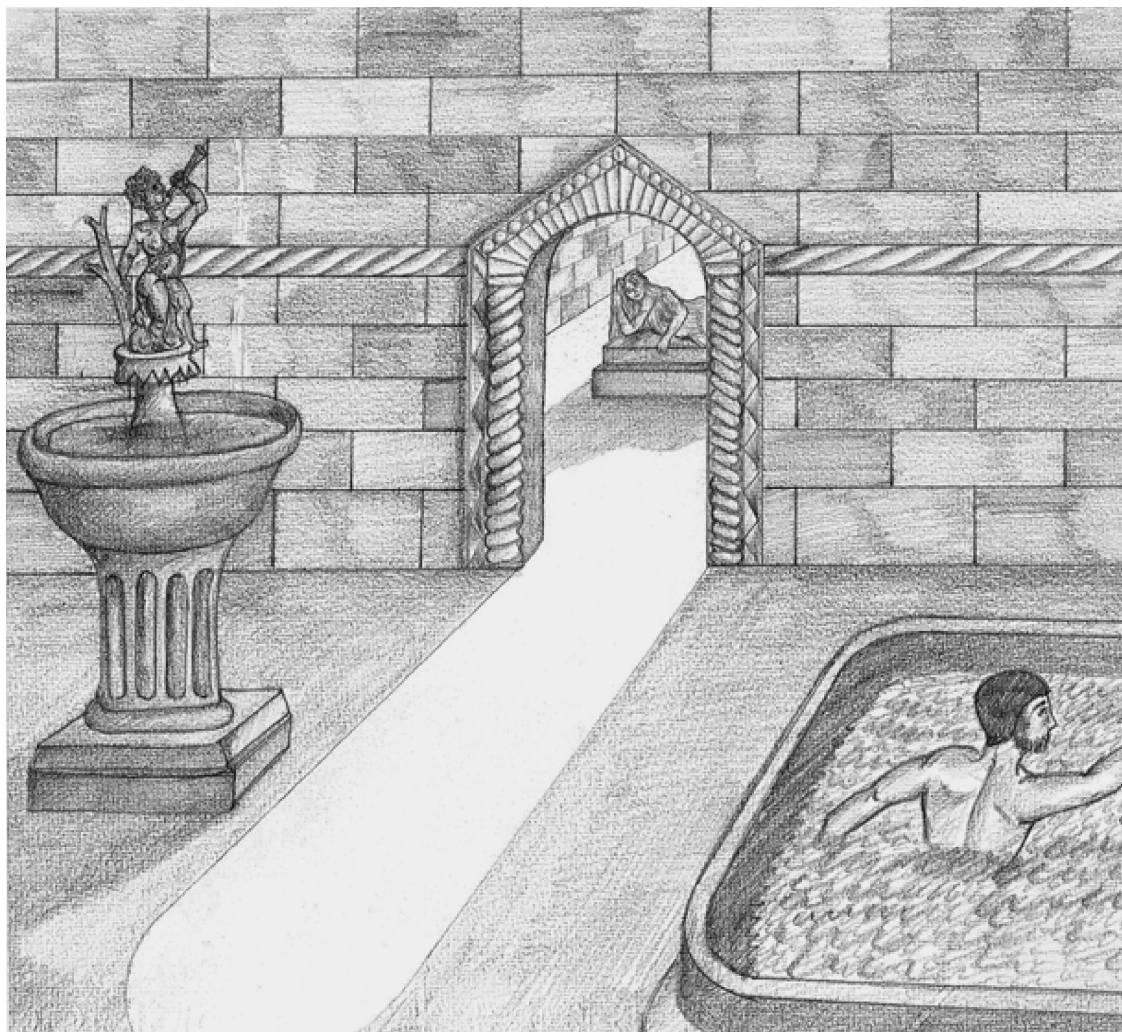
Drawings on paper 1980-2000



L'Angelo Salvatore - cm 33 x 24 - Matita su carta - Pencil on paper

Disegni su carta

Drawings on paper 1980-2000



I sogno nel giardino murato - cm 33 x 26 -Inchiostro china su carta - Chinese ink on paper



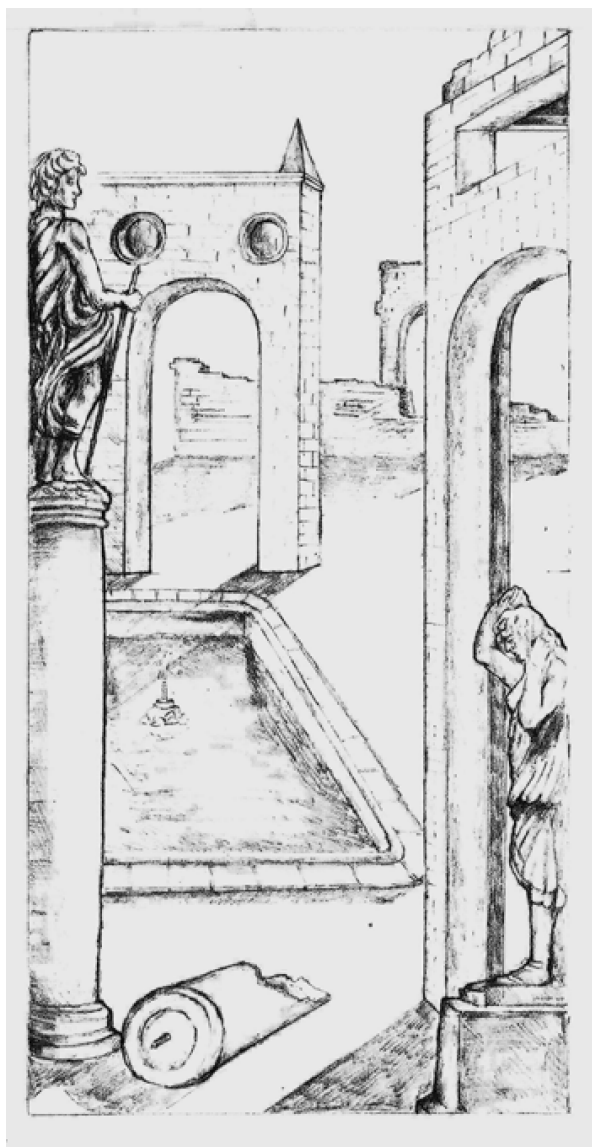
I sogno nel vecchio seminario - cm 33 x 26 -Inchiostro china su carta - Chinese ink on paper

Disegni su carta

Drawings on paper 1980-2000



Senza tempo - cm 24 x 33 - Inchiostro china su carta - Ink on paper

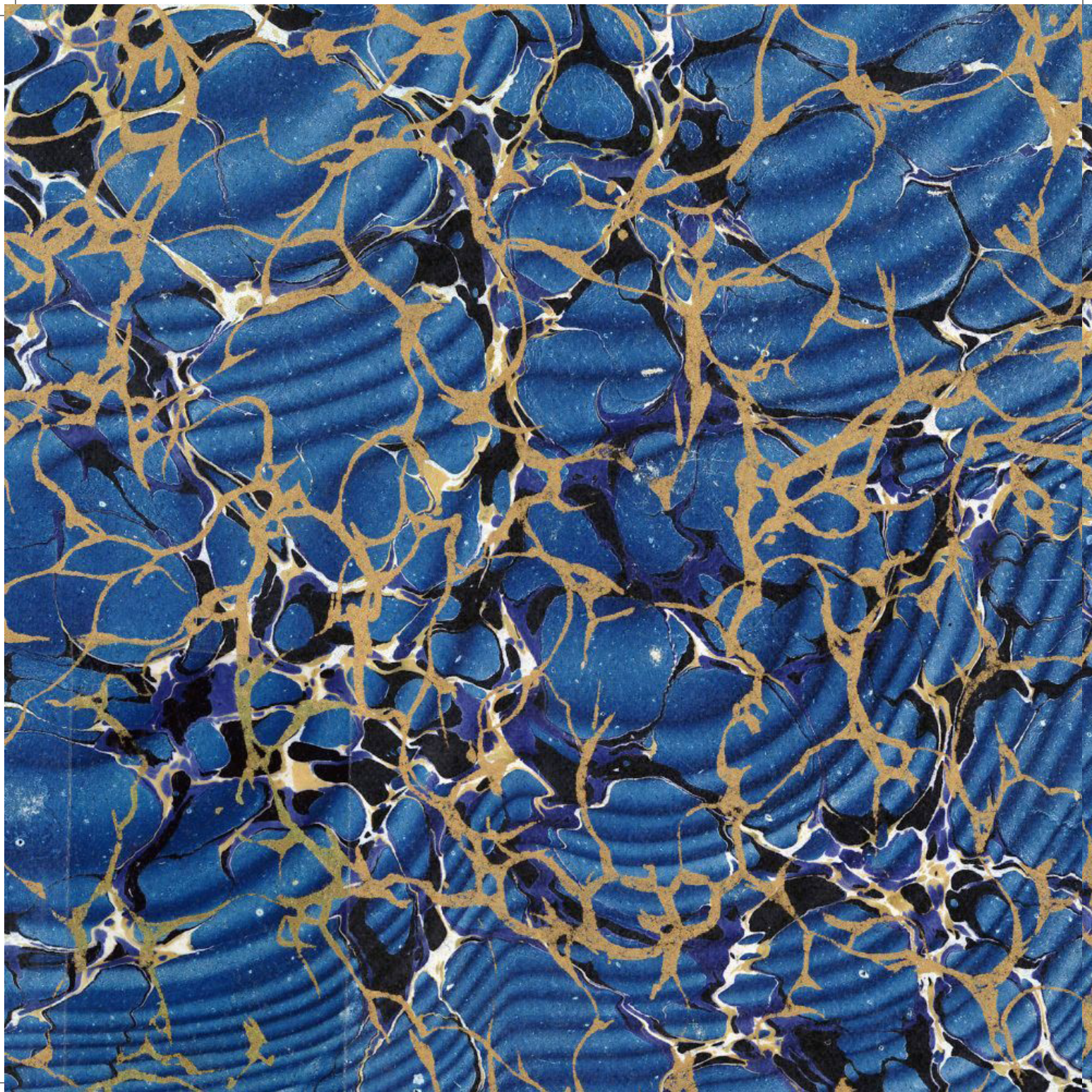


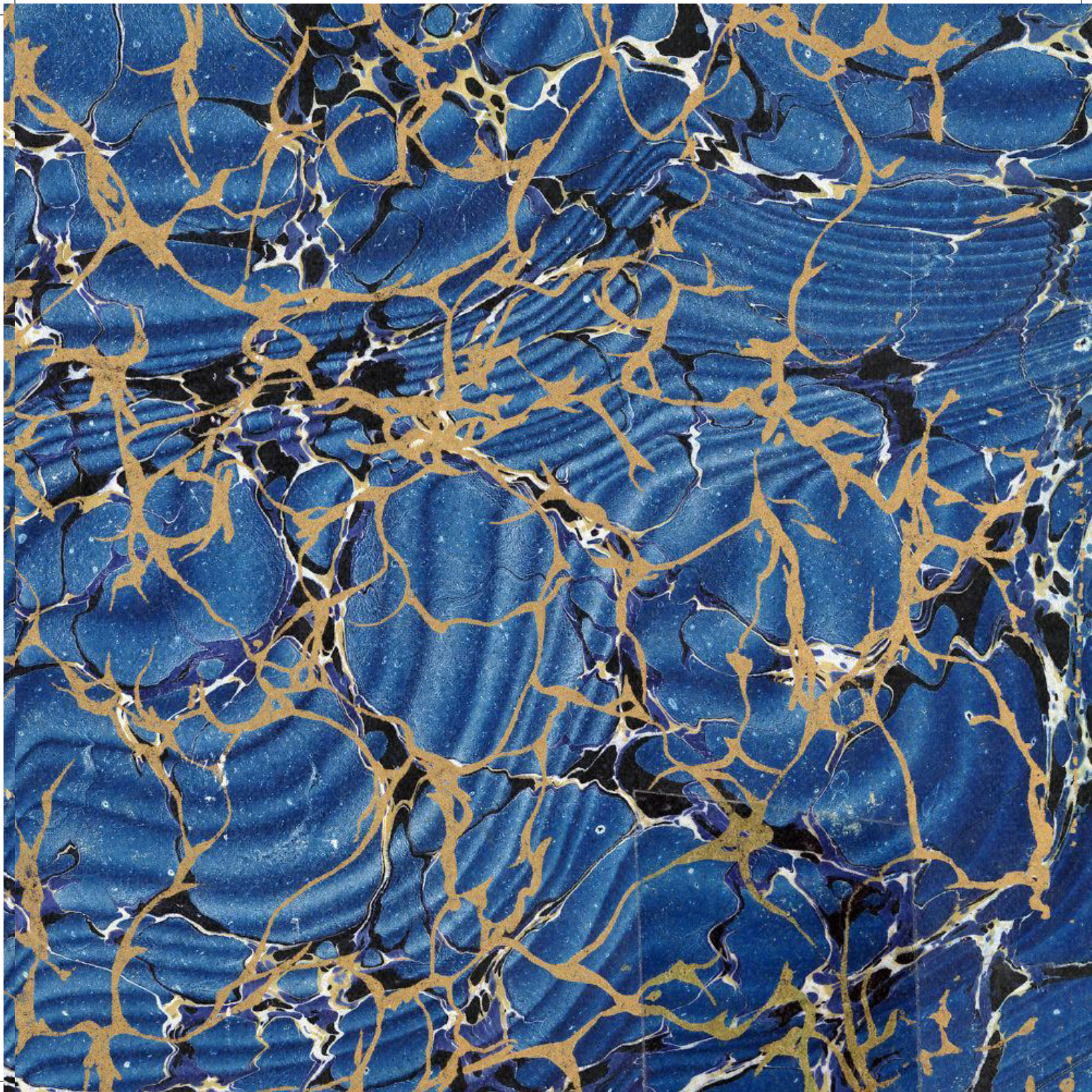
Statue e rovine - cm 24 x 17 - Matita su carta - Pencil on paper

Contacto:
Luciano Vannoni
luciano.vannoni56@gmail.it

La Metafisica Ritrovata di Luciano Vannoni:
www.pitturametafisica.it

© Luciano Vannoni, Rimini 2018-2023





concetto grafico Martin Hiddink